



Il Nostro Parroco: Uno tra miliardi ma, come ognuno, unico e irripetibile

Premessa

Scrivendo Giovanni Paolo II a proposito del Natale: “L’uomo, oggetto del calcolo, considerato sotto la categoria della quantità; uno fra miliardi. E nello stesso tempo, uno, unico, irripetibile.”

Spesso ciò che ci spinge a conoscere le storie delle persone più o meno conosciute è la curiosità, quella sete di informazioni che serve ad alimentare una delle più gettonate attività di tutti i tempi, il fare salotto o, come si direbbe in napoletano, gli “inciuci”. E, in questo caso Padre Francesco sarebbe uno fra miliardi. Ma per Dio ognuno di noi è unico e irripetibile. Per ognuno di noi il Signore può compiere meraviglie, tanto più grandi quanto più riusciremmo a rimetterci a Lui, quanto più forte e incondizionato sarà il nostro Sì alla Sua chiamata, al suo progetto. E, in questo caso, ripercorrere la storia del Sì di Padre Francesco oltre che appagare la innata curiosità da salotto servirà principalmente a meditare sui prodigi che il Signore può compiere in ognuno di noi.

Questo cammino, dopo un costante marcamento a uomo, che in tema di mondiali ricorda quello del 1982 di Gentile con Maradona, è stato ripercorso con lo stesso Padre Francesco al quale sono riusciti a “strappare” diverse testimonianze sulla sua vita.

I freddi dati

Francesco Gravino, primo di due fratelli, nasce a Napoli il 19 dicembre del 1956. Frequenta le scuole elementari presso l’istituto Calasanzio dei PP. Scolopi, le medie presso l’Istituto Statale Pietro Colletta e le superiori presso il Liceo Classico Statale Vittorio Emanuele dove si licenzia nel 1975. Sempre nel 1975, a settembre, entra in Seminario. Nel 1980 consegue il titolo di Baccellato in Sacra Teologia e il 20 giugno 1981 viene ordinato Sacerdote. Continua gli studi e nel 1995 si licenzia in Teologia pastora.

A settembre 1981 il suo primo incarico come viceparroco presso la Parrocchia SS. Annunziata Maggiore (la sua Parrocchia di origine). Il 06/03/1989 il suo primo incarico di Parroco presso la Parrocchia S. Alfonso all’Arenaccia. Dal 01/10/1999 al 31/12/2003 è Parroco presso la Parrocchia S. Maria del Miracoli. Dal 01/01/2004 a novembre 2005 è Parroco in Solidum con Padre Enzo Papa della nostra Parrocchia, S. Maria della Salute. Da novembre 2005 è, a tutti gli effetti e a pieno titolo, Parroco di S. Maria della Salute.

È nato, “uno” fra miliardi, ... unico e irripetibile

Francesco Gravino nasce a Napoli il 19 dicembre del 1956. Per i più curiosi posso aggiungere che era un mercoledì di una bella giornata, con otto gradi di minima e quindici di massima e completa assenza di pioggia. Nasce all’Ospedale Ascalesi, nel quartiere di Forcella, centro emblematico della città di Napoli. Secondo l’usanza di quel tempo venne battezzato, stesso in ospedale, appena nato ed ecco che un bambino “uno” fra tanti diventa, non a caso, la scelta è frutto di un voto, Francesco (ricordiamoci che il Signore ci chiama per nome). Primogenito di Gennaro – per i parrocchiani della Salute affettuosamente “don” Gennaro, nuova “istituzione” della Parrocchia –, impiegato fino al 1998 attualmente arzilla pensionato over 80, e di Carmela insegnante e poi Mamma a tempo pieno, Padre Francesco nasce e vive in una realtà napoletana sicuramente non facile. Coscienti di ciò i genitori gli fanno frequentare le scuole elementari presso l’istituto Calasanzio dei PP. Scolopi. Tuttavia, forse per l’arrivo del secondo figlio, il fratello Enzo, decidono di fargli frequentare le scuole medie presso l’Istituto Statale Pietro Colletta. Per le scuole superiori è lo stesso Francesco che chiede ai genitori di frequentare un Istituto Statale, il Liceo Classico Statale Vittorio Emanuele, dove si licenzierà nel 1975.

Aleggia lo Spirito: la Chiamata

È questo il momento più importante, riconoscere la chiamata e avere la forza e il coraggio di dire: eccomi. È lo stesso Padre Francesco che ce lo racconta. *Non sono in grado di stabilire un momento determinato. A parte suggestioni infantili, una consapevolezza tematizzata della scelta è da situarsi negli anni del liceo. Un momento fondamentale è stato all'inizio dell'ultimo anno del liceo, quando dopo un primo incontro con il rettore del Seminario, questi mi affidò alle cure di P. Antonio D'Urso, con una frase che mi è rimasta nella memoria: "lui (cioè P. Antonio) sarà il tuo ...tentatore, dovrà convincerti a non farti prete".*

Da quel momento è iniziata un'esperienza fondamentale per il mio cammino vocazionale: la "Comunità Emmaus", ideata e guidata da P. Antonio per accogliere i giovani alla ricerca della propria vocazione, è stato il luogo in cui ancora oggi riconosco gran parte dei fondamenti della mia crescita umana e sacerdotale. Qui ho avuto modo di conoscere e condividere le ansie e le attese di un cammino vocazionale con altri giovani con i quali è stato possibile stringere rapporti di profonda amicizia che dura tutt'oggi: don Enzo Papa, don Lello Sogno...

Gli anni del Seminario

Ecco, invece, cosa ci racconta del Seminario. *Nel settembre del 1975 entravamo in Seminario per cominciare il primo anno di teologia. Qui, ovviamente, si sono aggiunte nuove amicizie ugualmente forti e determinanti, con Gennaro Matino, Raffaele Orefice, ecc...*

Con questi amici si sono vissuti anni meravigliosi e intensi di studio e di esperienze in preparazione al ministero. Come non ricordare la grande intuizione del card. Ursi, che volle che i seminaristi il sabato e la domenica uscissero dal seminario per fare esperienza in parrocchia? Come anche l'esperienza nelle scuole elementari, il sabato mattina?

Un Sì, non per tutta la vita, ma per l'Eternità

Superate le "tentazioni" di Padre Antonio, "sopravvissuto" ai cinque anni di convivenza con Enzo Papa, Gennaro Matino e Raffaele Orefice ecco che arriva il gran giorno in cui dover pronunciare quel Sì che lo farà ministro di Dio per l'Eternità. Un Sì pesante, un Sì d'Amore un Sì la cui portata ed il cui significato è stato incarnato e svelato da Maria. Perché è vero e giusto quanto ci ricorda Giovanni Paolo II: *La vocazione è il mistero dell'elezione divina: «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga» (Gv 15, 16). «E nessuno può attribuirsi questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne» (Eb 5, 4). «Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo; prima che tu uscissi alla luce ti avevo consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni» (Ger 1, 5). Queste parole ispirate non possono non scuotere con un profondo tremore ogni anima sacerdotale.*

*Per questo, quando nelle più diverse circostanze — per esempio, in occasione dei Giubilei sacerdotali — parliamo del sacerdozio e ne diamo testimonianza, dobbiamo farlo con grande umiltà, consapevoli che Dio «ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo proposito e la sua grazia» (2 Tm 1, 9). Contemporaneamente ci rendiamo conto che le parole umane non sono in grado di reggere il peso del mistero che il sacerdozio porta in sé. (Giovanni Paolo II in *Dono e mistero nel mio 50°*)*

Tuttavia è altrettanto vero che per l'Amore ed il rispetto che il Signore ha verso le sue creature, Egli opera tali prodigi e meraviglie solo se noi diamo la nostra disponibilità attraverso quel Sì.

Ed eccoci quindi al ricordo di Padre Francesco. *Il 20 giugno 1981, nella Basilica del Buon Consiglio a Capodimonte (la Cattedrale era chiusa per il terremoto del 1980) venivamo ordinati preti dal cardinale Corrado Ursi (vescovo ma soprattutto maestro di fede, di zelo pastorale, esempio di amore per una liturgia viva e vera ed uno stile nella celebrazione dei sacri misteri capace di coinvolgere mente e cuori)*

Le "prime volte" da Sacerdote

Ordinato, per Padre Francesco inizia la vita da Sacerdote. Il racconto delle prime volte.

La prima Messa: *Il 21 giugno nella chiesa dei S.S. Crispino e Crispiniano (dal momento che anche la mia chiesa parrocchiale dell'Annunziata Maggiore era chiusa per il terremoto).*

Il primo incarico: *A settembre, dopo una settimana vissuta a Barrea con il Cardinale, che ci tenne una serie di "lezioni" sulla confessione, ci fu dato la facoltà di confessare e ci furono comunicati i nostri primi incarichi. Io fui mandato, come vice-parroco nella mia parrocchia di origine, l'Annunziata*



**Padre Francesco
Nella Comunità Emmaus**

Maggiore, dove per sette anni ho avuto la responsabilità dei gruppi di catechismo e dei giovani. Anni meravigliosi, ricchi di entusiasmo e di tante cose da imparare.

La prima volta Parroco: *Il 6 marzo del 1989, era di lunedì, alle 8.30, celebravo la prima volta come parroco di S. Alfonso all'Arenaccia. Nuove responsabilità, nuovi stimoli ad imparare. Undici anni meravigliosi vissuti con una comunità bella, desiderosa di crescere e di impegnarsi sempre più ad essere segno concreto della presenza di Dio nel suo quartiere. Tanti collaboratori che con il tempo sono diventati amici. In particolare due persone eccezionali (più che amici, fratelli), Giuseppe Renis e Pippo Barese, che mi hanno aiutato tantissimo e dai quali ho ricevuto tantissimo.*

Momenti forti e belli: tantissimi. Uno per tutti: l'organizzazione della festa di S. Alfonso, il 1° agosto, capace di coinvolgere persone, disposte anche a rimandare di qualche giorno la partenza per le vacanze, presi dall'entusiasmo.

“Tappa” a S. Maria dei Miracoli

Rimasto dieci anni come Parroco a S. Alfonso all'Arenaccia ecco una nuova avventura per Padre Francesco: è chiamato a guidare la Comunità della Parrocchia di S. Maria dei Miracoli: *Dal 1° ottobre 1999 parroco a S. Maria dei Miracoli. Anche qui esperienze nuove, con qualche difficoltà in più, ma anche con grandi soddisfazioni.*

Di questa Comunità Padre Francesco ha portato un ricordo di cui abbiamo beneficiato anche. È un ricordo che sentiamo tutte le Domeniche in quanto suonando la chitarra si è inserito perfettamente tra i giovani che, nei fatti, formano quello che io chiamo il nuovo gruppo musicale della Parrocchia.

L'“approdo” a S. Maria della Salute

Il primo febbraio 2004 Padre Francesco Gravino “approda” ufficialmente nella nostra Parrocchia. Questo evento è ricordato nell'allegato Foglio Informativo di quel tempo. Coerentemente a quanto annunciato da Padre Mario la notte di Natale del 2003, nella ipotesi di una unificazione della nostra Parrocchia con quella della Provvidenza il Vescovo nomina Padre Francesco Parroco in Solidum. Quindi una nuova esperienza per Padre Francesco che, questa volta, condivide con noi. Un'esperienza che dura solo un anno in quanto, abbandonata l'ipotesi di unificazione, il Vescovo, a Novembre 2005, nomina, a tutti gli effetti, Padre Francesco Parroco della Parrocchia di S. Maria della Salute. In concreto tale cambiamento non si è affatto avvertito in quanto sia l'amicizia tra Padre Enzo e Padre Francesco che i buoni rapporti tra le due comunità hanno fatto sì che nulla delle diverse iniziative comuni cambiasse.

Gli impegni al di là del Sacerdozio

Al di là del suo ordinario impegno di Sacerdote e Parroco, Padre Francesco si è adoperato in diverse iniziative che Egli stesso ci racconta.

- *Impegno missionario con la diocesi di Indore in India, visitata più volte con p. Enzo e p. Gennaro, a partire dal 1990. Ancora oggi continua questa esperienza di aiuto mediante l'adozione a distanza di più di trenta bambini, grazie alla generosità di tante persone, che hanno voluto continuare questa collaborazione anche quando sono stato trasferito prima ai Miracoli ed ora alla Salute (dove abbiamo già iniziato due adozioni).*
- *Giornali. Un'esperienza bella è stato il primo giornalino parrocchiale a S. Alfonso. Fatto dai giovani in modo forse artigianale, dal titolo provocatorio, “Il giornalaccio”, ma certamente con tanto entusiasmo. Una curiosità: non avendo noi in parrocchia un ciclostile, il giornale veniva stampato proprio qui alla Salute (grazie all'amicizia con Raffaele Orefice).*
- *Associazioni. Fin dai primi anni di sacerdozio c'è stata una particolare collaborazione con l'UNITALSI (associazione che ha come scopo principale il trasporto degli ammalati a Lourdes) che ha visto quasi ogni anno la mia presenza ad un pellegrinaggio. Anche se a dire il vero le esperienze più belle le ho vissute quando con me hanno partecipato i giovani in qualità di barellieri e dame (e, grazie a Dio, anche qui alla Salute si va instaurando questa bella tradizione).*

L'uomo, curiosità ed hobby

Ho provato a curiosare nell'uomo Francesco Gravino prima e dopo l'ordinazione sacerdotale. Alla domanda se ha avuto fidanzate prima di entrare in Seminario ha risposto con un diplomatico *non ne*



L'ordinazione

ricordo!!!? Tra gli hobby giovanili mi ricorda ciò che mi è rimasto impresso è la mia collezione di Tex: mi piaceva molto leggere questi fumetti ma l'errore è stato quello di regalare l'intera collezione quando sono entrato in seminario perché pensavo di non poterli più leggere. Un'altra passione che ricordo è la lettura dei romanzi di Emilio Salgari che ancora oggi rileggo volentieri.

Mentre per oggi aggiunge che *non credo che si possa parlare di particolari hobby. Per il poco tempo che riesco a dedicarvi possiamo parlare di una qualche passione per la fotografia (ma non più di tanto).*

L'uomo, tutti noi stiamo imparando a conoscerlo. È una persona semplice (alle volte tanto da essere disarmante) e buona. A tale proposito sono diversi gli aneddoti che ho vissuto direttamente. Ricordo un pomeriggio del mese di agosto del 2004, la temperatura massima aveva superato i trenta gradi e, quindi, faceva molto caldo. Congedatomi da Padre Francesco presi lo scooter, un Dink 150 discretamente pesante, e con sommo disappunto mi resi conto che si era guastato. Si avvicinò, allora, Padre Francesco e notato il problema senza perdersi d'animo mi aiutò a spingere lo scooter per una salita di circa 300 metri (fu una bella sudata!!!). Certo, come tutti gli uomini ha anche lui i suoi limiti e difetti, talora generati proprio dal suo buonismo e che, anche con chi scrive, hanno generato accese discussioni e confronti. Ma, stesso queste ultime, rappresentano un elemento di positività, evidenziando una personalità che, comunque, si pone all'ascolto e al confronto.

TOTO'

Vi starete chiedendo e, adesso, cosa c'entra Totò? Beh se Padre Francesco non ha più tempo per coltivare assiduamente degl'hobby non ha perso, invece, la sua "sviscerata" passione per il grande comico (e non solo) napoletano. E, per chi lo conosce, non possiamo parlare di Padre Francesco senza menzionare tale passione per le opere del grande Totò.

Conclusioni

Eccoci al termine di questo breve cammino che ci ha visto ripercorrere la vita, la vocazione ed i 25 anni di Sacerdozio del nostro Parroco. Un cammino che, soprattutto, ha voluto evidenziare le meraviglie che il Signore può compiere in ognuno di noi e attraverso ognuno di noi. Ognuno di noi che è uno fra miliardi e, allo stesso, tempo unico e irripetibile.

Sempre Giovanni Paolo II ci ricorda la speciale chiamata alla santità del sacerdote: *Se il Concilio Vaticano II parla della universale vocazione alla santità, nel caso del sacerdote bisogna parlare di una speciale vocazione alla santità. Cristo ha bisogno di sacerdoti santi! Il mondo di oggi reclama sacerdoti santi! Soltanto un sacerdote santo può diventare, in un mondo sempre più secolarizzato, un testimone trasparente di Cristo e del suo Vangelo. Soltanto così il sacerdote può diventare guida degli uomini e maestro di santità. Gli uomini, soprattutto i giovani, aspettano una tale guida. Il sacerdote può essere guida e maestro nella misura in cui diventa un autentico testimone!*

Ma... niente paura, ci pensa lo Spirito a sostenervi in tale ciclopica opera e...beh sapete di poter contare anche su di noi, la Comunità della Parrocchia S. Maria della Salute. Anzi, più diventerete autentico testimone tanto più potrete aiutarci a crescere e, allo stesso modo noi, crescendo, a nostra volta possiamo sempre meglio aiutarvi a percorrere la irta strada della Santità.

Quindi questa bella Comunità che il Signore ha posto nelle vostre mani, in tutta la sua interezza innanzitutto vi ringrazia per quel "Sì" a Cristo pronunciato 25 anni fa e, di cuore e con gioia vi rivolge i pi sentiti...

AUGURI

Di un felice XXV anniversario e...

Di un Santo ministero